



MINISTERO DELLA
TRANSAZIONE
ECOLOGICA



REGIONE
VENETO



COMUNE
DI
ROVIGO

CORTE SAN MARCO

PROGETTO AGROVOLTAICO DA 49.004,28 kWp



PRESENTAZIONE V.I.A. STATALE PROGETTO DEFINITIVO



Elaborato:		Oggetto:			Project Manager	
REL. S		RELAZIONE STORICO DOCUMENTALE RISCHIO BELLICO			Ing. Giovanni Cis Tel. +39 349 0737323 giovanni.cis@ingpec.eu	
Studio Ambientale eambiente Tel. +39 041-5093820 www.eambientegroup.com info@eambientegroup.com		Studio Agronomico Sea Tuscia Srl SPIN OFF ACCADEMICO DELL'UNIVERSITA' DELLA TUSCIA Seatuscia.com info@seatuscia.com		Studio Geologico & Idraulico SIGEO S.a.s. Tel. +39 0425 4125542 www.sigeo.info amministrazione@sigeo.info		EPC AIEM Group S.r.l. Tel. +39 0425 471055 www.aiemgroup.com info@aiemgroup.com
Progettazione Elettromeccanica S.T.E. Energy S.r.l. Via Sorio 120 - Padova (PD) Tel. +39 049 29 63 900 info@ste-energy.com		Relazione previsionale di impatto acustico Ing. Francesco Tegazzin SIC Studio Tel. +39 340 5860281 info@sicstudio.it		Logistica & Coordinamento Ing. Giuseppe Romani Tel. 333 3009991 ing.gromani@gmail.com		Calcoli Strutturali Ing. Stefano Baldo Tel. 349 4422244 ing.stefanobaldo@gmail.com
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione	
00	Dicembre 2021	Emissione per progetto definitivo	Dott. Federico Zambon	SIGEO S.a.s.	Ing. Giovanni Cis	
Formato:	A4	Società proponente		AGROVOLTAICA S.r.l. Via Filippi, 21 - 45021 Badia Polesine (RO) P.IVA: 01601730292 - www.agrovoltaica.it		
SCALA						



**PROVINCIA DI ROVIGO
COMUNE DI ROVIGO**

**RELAZIONE STORICO DOCUMENTALE
RISCHIO BELLICO**

**PROGETTO
REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGROVOLTAICO**

**Sito
Via San Marco- Calatafimi**

Proponente

AGROVOLTAICA s.r.l.
Via Filippi, 21
45021 Badia Polesine (RO)

Geologo

Dott. Federico Zambon



Rovigo, Dicembre 2021

Geologia: Indagini geologiche e geotecniche, sondaggi geognostici, prove penetrometriche, geotermia innovativa a circuito chiuso e aperto, piezometri, pozzi, progettazione ed esecuzione di pali rotointfissi, pratiche terre da scavo.

Ambiente: screening, valutazioni di impatto ambientale, pratiche recupero rifiuti inerti non pericolosi, compatibilità idraulica, monitoraggi ambientali, progetti di recupero ambientale, bonifiche, gestione di siti industriali dismessi.

Sicurezza: coordinamento cantieri in progettazione ed esecuzione, redazione psc, pss, pos.

Sistema di Gestione per la Qualità Certificato ISO 9001:2008

Sede Legale: Via Roma, 127, Solesino(PD)
Sede Operativa 1: Via L. Baruchello, 82, Rovigo(RO)
Sede Operativa 2: Via Zuanna Laita, 14, Roana (VI)
C.F. e P.I. 01236720296

Telefono: 0425-412542
Cellulare: 347-8669085
E-mail: geologia@sigeo.info
Web: www.sigeo.info



Sommario

1. PREMESSA.....	2
1.1. Estratto Legge 177/2012	3
2. ANALISI STORICO BIBLIOGRAFICA.....	4
2.1. «one more river!». I ponti sull'Adige e i piani Baker e Able	4
2.2. L'Adige nella seconda guerra mondiale.....	5
2.3. La storia dei ponti stradale e ferroviario di Boara Polesine.....	7
2.4. Il ponte di Anguillara Veneta	13
3. CRONISTORIA DEI BOMBARDAMENTI NELLA ZONA DI BOARA POLESINE E BOARA PISANI	15
3.1. Bombardamenti senza fine	15
4. BOMBARDAMENTI AEREI AVVENUTI IN POLESINE NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE	19
5. CONCLUSIONI	24



1. PREMESSA

La presente indagine storico documentale, viene redatta con lo scopo di evidenziare l'interessamento durante i due conflitti mondiali del secolo scorso, dell'area oggetto di realizzazione di un parco agrovoltaiico, al bombardamento o come zona di fronte e combattimento.

Tale necessità di eseguire una ricostruzione storica dell'area è legata alla possibile presenza di residuati bellici e quindi all'eventuale attivazione della bonifica bellica dell'area soggetta a bombardamenti durante gli ultimi due conflitti mondiali al fine di ridurre il rischio di rinvenimento di ordigni durante le attività di scavo e/o movimentazione del terreno.

La continua evoluzione della normativa in materia di Sicurezza ed Igiene nei Luoghi di Lavoro, con particolare riferimento al Titolo IV D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. cioè ai cantieri temporanei e mobili impongono al Coordinatore della Sicurezza in Fase di Progettazione una attenta e dettagliata analisi e valutazione anche del rischio di ritrovamento di ordigni bellici inesplosi presenti nel futuro cantiere, già in fase di progettazione.

Con la risposta all'Interpello 14/2015, il Ministero del Lavoro il 29 dicembre 2015 ha ribadito e meglio delineato e delimitato il compito del Coordinatore della Sicurezza in merito alla valutazione della sicurezza in presenza del rischio di ritrovamento di ordigni inesplosi.

La Legge 1 ottobre 2012 n.177 ha introdotto quest'obbligo all'art.91 comma 2-bis del D.Lgs 81/08, che recita: "Fatta salva l'idoneità tecnico-professionale in relazione al piano operativo di sicurezza redatto dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice, la valutazione del rischio dovuto alla presenza di ordigni bellici inesplosi rinvenibili durante le attività di scavo nei cantieri è eseguita dal coordinatore per la progettazione. Quando il coordinatore per la progettazione intenda procedere alla bonifica preventiva del sito nel quale è collocato il cantiere, il committente provvede a incaricare un'impresa specializzata, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 104, comma 4-bis..." omissis.....

Nel processo di Valutazione del Rischio derivante dalla possibile presenza di ordigni bellici inesplosi nelle aree oggetto di intervento, le fasi di studio preliminare, quale la ricerca storico documentale, sono elementi fondamentali per la valutazione del rischio da parte del coordinatore per la progettazione.

Il presente lavoro dovrà servire a supporto dell'analisi del rischio della presenza di ordigni bellici che il coordinatore per la progettazione eseguirà prima dell'avvio dei lavori di costruzione del parco agrovoltaiico.

Per la raccolta dei dati contenuti in questa relazione sono stati consultati i testi inseriti in bibliografia e in particolare è stato consultato il "Registro delle Località Bombardate e Mitragliate"



- conservato presso l'Archivio di Stato di Rovigo - nel quale sono state registrate – con scrittura “a mano” - le offese belliche patite dal territorio della Provincia di Rovigo nel periodo 1944-1945.

1.1. Estratto Legge 177/2012

Nello specifico la legge 177 del 1 ottobre 2012, che ha modificato il Decreto 81/08 introduce le seguenti modifiche e prescrizioni:

Art. 1

1. Al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 dell'articolo 28 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e i rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili, come definiti dall'articolo 89, comma 1, lettera a), del presente decreto, interessati da attività di scavo»;

b) all'articolo 91 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«2-bis. Fatta salva l' idoneità tecnico-professionale in relazione al piano operativo di sicurezza redatto dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice, la valutazione del rischio dovuto alla presenza di ordigni bellici inesplosi rinvenibili durante le attività di scavo nei cantieri è eseguita dal coordinatore per la progettazione. Quando il coordinatore per la progettazione intenda procedere alla bonifica preventiva del sito nel quale è collocato il cantiere, il committente provvede a incaricare un'impresa specializzata, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 104, comma 4-bis. L' attività di bonifica preventiva e sistematica è svolta sulla base di un parere vincolante dell' autorità militare competente per territorio in merito alle specifiche regole tecniche da osservare in considerazione della collocazione geografica e della tipologia dei terreni interessati, nonché mediante misure di sorveglianza dei competenti organismi del Ministero della difesa, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della salute»;

c) al comma 1 dell'articolo 100, dopo le parole: «di cui all'allegato XI,» sono inserite le seguenti: «con specifico riferimento ai rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri interessati da attività di scavo».



2. ANALISI STORICO BIBLIOGRAFICA

Tutta la provincia di Rovigo e in particolare il comune di Rovigo non è stato interessato dal primo conflitto mondiale se non per il passaggio delle truppe che si spostavano da sud verso il fronte del combattimento che era localizzato lungo il Piave e l'Isonzo, con spostamenti continui ma sempre a nord est della regione Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Nel secondo conflitto mondiale invece tutta la nazione è stata interessata dall'invasione delle forze tedesche e i combattimenti più devastanti sono avvenuti verso la fine del conflitto, da parte delle forze alleate, nel periodo 1944-1945 per impedire la ritirata delle truppe tedesche verso nord.

2.1. «one more river!». I ponti sull'Adige e i piani Baker e Able

Dopo la rottura della Linea Gotica, la linea difensiva tedesca allestita nell'estate del 1944 al fine di rallentare l'avanzata verso il nord Italia delle truppe alleate comandate dal generale Harold Alexander ed estesa da Massa-Carrara fino a Pesaro, nei primi mesi del 1945, prima il Polesine e poi la Bassa padovana, videro un crescendo delle operazioni belliche che portarono alla liberazione del Veneto dall'occupazione nazifascista e alla fine del lungo conflitto.

Come si può vedere nella mappa di Fig.1, Polesine e Bassa padovana furono oggetto dell'attraversamento delle forze dell'8a Armata Britannica (2nd New Zealand Division, 2NZ, 6th British Armoured Division, 6ARMD, 8th Infantry Division, che iniziò ad usare il motto «One more river» – «Un altro fiume» – dopo l'avanzata attraverso i fiumi italiani da Taranto alla Pianura Padana, e 56th British Infantry Division) e della 5a Armata Americana.

In particolare, con l'avanzata degli Alleati verso nord, le sponde dell'Adige furono oggetto di numerosi bombardamenti aerei alleati data la presenza di obiettivi strategici e dei numerosi ponti. In particolare, la distruzione dei ponti era finalizzata a rallentare la ritirata tedesca e le operazioni di rifornimento del nemico.

Come riferisce Aldo Rondina, autore di un dossier illustrato sulla guerra in Polesine tra il 1944 e il 1945, la distruzione dei ponti sull'Adige era inclusa in alcuni «piani» che, per quanto riguarda quelli dell'area della Bassa padovana e del Polesine, si possono così riassumere:

1 - Piano BAKER (20 aprile 1945)

- Distruzione del ponte stradale di Ca' Morosini
- Distruzione del ponte stradale di Lusia
- **Distruzione del ponte stradale di Boara**

2 - Piano ABLE (20-21 e 23 aprile 1945)

- Distruzione del ponte stradale di Masi-Badia Polesine
- Distruzione del ponte stradale di Cavarzere

2.2. L'Adige nella seconda guerra mondiale

Mappa dell'avanzata finale degli Alleati nel Veneto dal 23 aprile al 2 maggio 1945 (Fig.1).

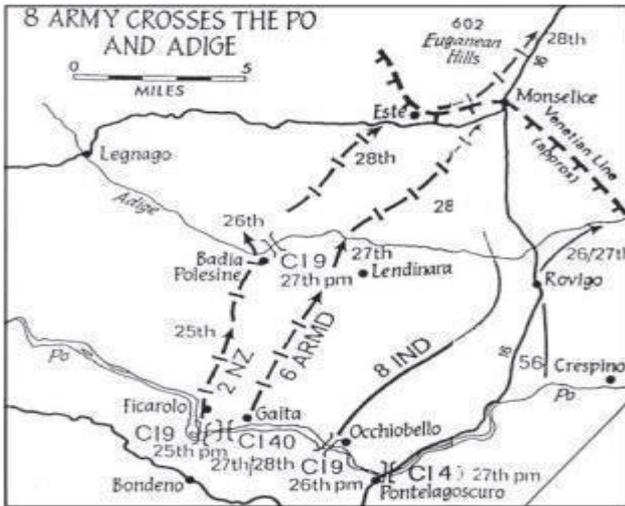
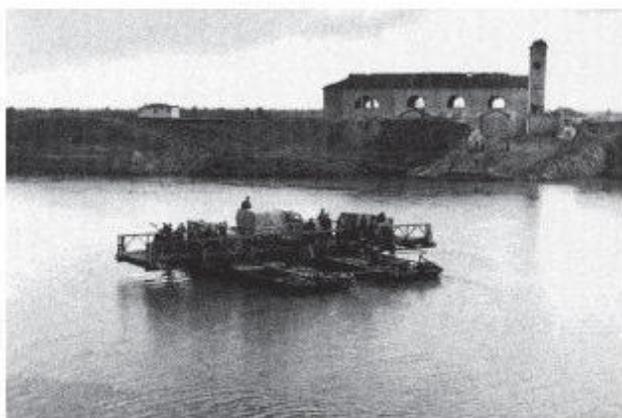


Figura 1: Piano strategico delle forze alleate

Di seguito verranno presentate e analizzate immagini, relative ai ponti sull'Adige che furono 'protagonisti' di alcune importanti vicende belliche che segnarono la fine del secondo conflitto mondiale in Bassa Padovana e nella parte nord di Rovigo. Si procederà in senso ovest-est, partendo dai ponti di Masi Badia Polesine, Ca' Morosini e Lusìa fino a giungere ad Anguillara Veneta, prendendo in considerazione, dove possibile, anche notizie ed immagini relative all'origine di questi ponti. Non verranno qui descritte le vicende legate al ponte di Cavarzere in quanto troppo lontano dall'area oggetto di studio. Verrà altresì fornita una breve descrizione del ponte di Anguillara che, seppur non ricadendo nei piani BAKER ed ABLE, risulta interessante per l'area discussa in questo volume.

Tutte le incursioni aeree sono quindi localizzate attorno ai ponti dell'Adige e risultano lontane dall'area oggetto di realizzazione del parco agrovoltaiico sita in loc. san Marco a nord est di Rovigo.



In alto: ponte sull'Adige tra Masi e Badia Polesine, costruito negli anni 1914-1915.

In basso a sinistra: fiume Adige, fine aprile 1945. Sullo sfondo la chiesa-convento di Masi, distrutta dai bombardamenti (ora al suo posto vi è un capitello dedicato alla Madonna). La 2ª Divisione Neozelandese si appresta ad approntare il ponte-traghetto. Foto del sergente Hunter.

In basso a destra: Fiume Adige, fine aprile 1945. Sullo sfondo il ponte tra Badia Polesine e Masi, distrutto dai bombardamenti. La 2ª Divisione Neozelandese si appresta ad attraversare il ponte sulle barche. Foto del sergente Hunter.

Il ponte tra Masi e Badia Polesine, considerato di primaria importanza, fu bombardato dai B-24 Liberator Alleati il 21 aprile 1945 e poi completamente distrutto due giorni dopo. Successivamente, come illustrato dalle foto della pagina a fronte, venne costruito un attraversamento supportato da chiatte. Il ponte originario venne ricostruito solo nel secondo dopoguerra.

Il primo ponte di Ca' Morosini fu costruito in legno nel 1869. Venne poi abbattuto e ricostruito in ferro nel 1928: la struttura era costituita da tre travate lunghe 44 metri ciascuna e larga circa 6 metri. Durante il secondo conflitto mondiale il ponte di Ca' Morosini fu ritenuto un obiettivo strategico

perché serviva «una strada secondaria – precisa Rondina – quale parallela della principale Bologna-Ferrara-Padova, strada principale eccetto che a Nord del Fiume Adige essa gira a collegare con Vicenza».

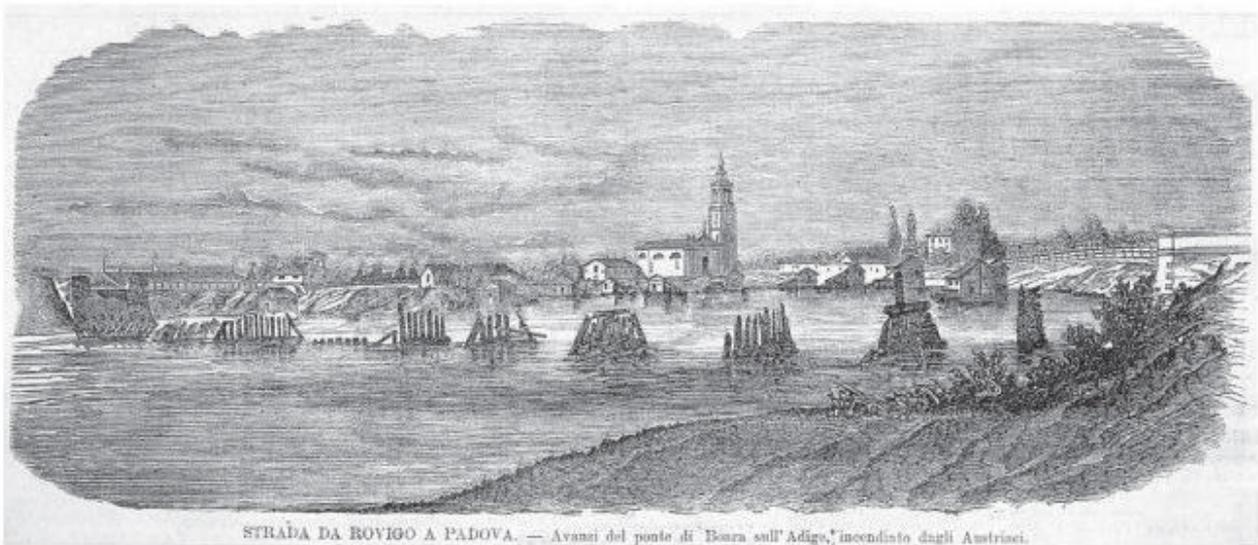
La struttura del ponte venne resa completamente inutilizzabile durante due attacchi aerei avvenuti il 20 ed il 21 aprile 1945 con l'utilizzo rispettivamente di 39 e 41 aerei B-24 Liberator.

Pochi chilometri più a valle, il 20 aprile 1945, fu distrutto anche il ponte di Lusia. Il ponte, costruito in legno nel 1918 dal genio militare pontieri, aveva lo scopo di collegare Lusia con Barbona, sulla sponda padovana.

Il bombardamento del '45 avvenne verso l'ora di mezzogiorno e venne eseguito in tre fasi, rispettivamente con l'uso di 38, 40 e 37 bombardieri B-24. Assieme al ponte venne distrutto anche gran parte del centro abitato polesano, che contò diverse decine di morti.

2.3. La storia dei ponti stradale e ferroviario di Boara Polesine

Il primo ponte stabile sul basso corso dell'Adige fu quello di Boara Pisani. La struttura originaria, in legno di larice, era costituita da dodici arcate. Il ponte venne costruito nel 1856, inaugurato il 14 ottobre 1857 e dedicato all'imperatrice Elisabetta d'Austria (Sissi). Tale ponte fu incendiato dagli Austriaci in ritirata nel luglio del 1866.



STRADA DA ROVIGO A PADOVA. — Avanzi del ponte di Boara sull'Adige, incendiato dagli Austriaci.

Disegno che mostra i resti del ponte di Boara sull'Adige, incendiato dagli Austriaci nella notte fra l'8 ed il 9 luglio 1866.

L'impalcato e la parte superiore delle stilate furono distrutti. Nel 1868 il ponte venne ripristinato, utilizzando ciò che era rimasto di ancora utilizzabile del vecchio «Ponte Sissi», ma nel 1871 la precaria condizione statica portò alla sua totale ricostruzione. Il nuovo ponte, pur avendo ricevuto un fondo bituminoso, si rivelò ben presto comunque inadatto al crescente traffico sull'arteria

stradale che collegava Rovigo con Padova. Inoltre, una struttura di legno risultava a grande rischio durante le continue piene del fiume.



Il ponte sull'Adige presso Boara Pisani ricostruito dopo l'incendio del 1866. Sullo sfondo della foto, la chiesa parrocchiale di San Zenone di Boara Polesine (la foto è stata scattata dalla sponda padovana).



Fu così che, agli inizi degli anni Trenta fu progettato un nuovo ponte di ferro. La costruzione iniziò il 9 settembre 1933 e terminò l'8 marzo 1935. A sinistra il ponte di ferro presso Boara, i cui lavori di costruzione durarono dal settembre 1933 al marzo 1935. La foto è stata probabilmente scattata dal campanile di Boara Polesine. Il ponte aveva una

lunghezza di 122 metri ed era strutturato in tre travate della luce (tra gli assi degli appoggi) di 40 metri ciascuna, del tipo a traliccio semplice triangolare con montanti verticali. La larghezza della carreggiata era di 6,5 metri circa. Questo tipo di struttura venne scelto per motivi di convenienza economica e di facilità costruttiva ma anche per ripristinarlo velocemente in caso di operazioni belliche (per esempio in caso di crollo di una delle travate). Le pile e le spalle che sostengono le travate del ponte vennero realizzate mediante tecnica a cassoni ad aria compressa e misurano circa 13 metri di lunghezza per 4,5 metri di larghezza.

Durante la ritirata tedesca, le forze alleate bombardarono tutte le strutture viarie di importanza nazionale e regionale, e i due ponti, quello stradale e quello ferroviario furono completamente distrutti con numerosi bombardamenti che possiamo vedere con le foto dell'epoca riprese dall'aviazione alleata.

La foto 1 rappresenta l'Adige presso Boara il 20 aprile 1945. La foto ritrae il ponte ferroviario (già oggetto di un bombardamento nel 1944, in secondo piano) ed il ponte stradale durante la sua

distruzione da parte dei Marauders della Desert Air Force (DAF). Sono ben visibili i numerosi crateri causati dalle bombe, sia sul lato padovano (a destra) che polesano (a sinistra).



Foto 1: Bombardamento del ponte stradale di Boara Polesine

La foto 2 di archivio rappresenta la distruzione del ponte ferroviario di Boara (linea Rovigo-Padova) eseguita dai Marauders del 21° Squadrone dell'Aviazione Sudafricana (Desert Air Force) (da Rondina, 1995). Si osservi che il nord (il padovano) è verso il basso.

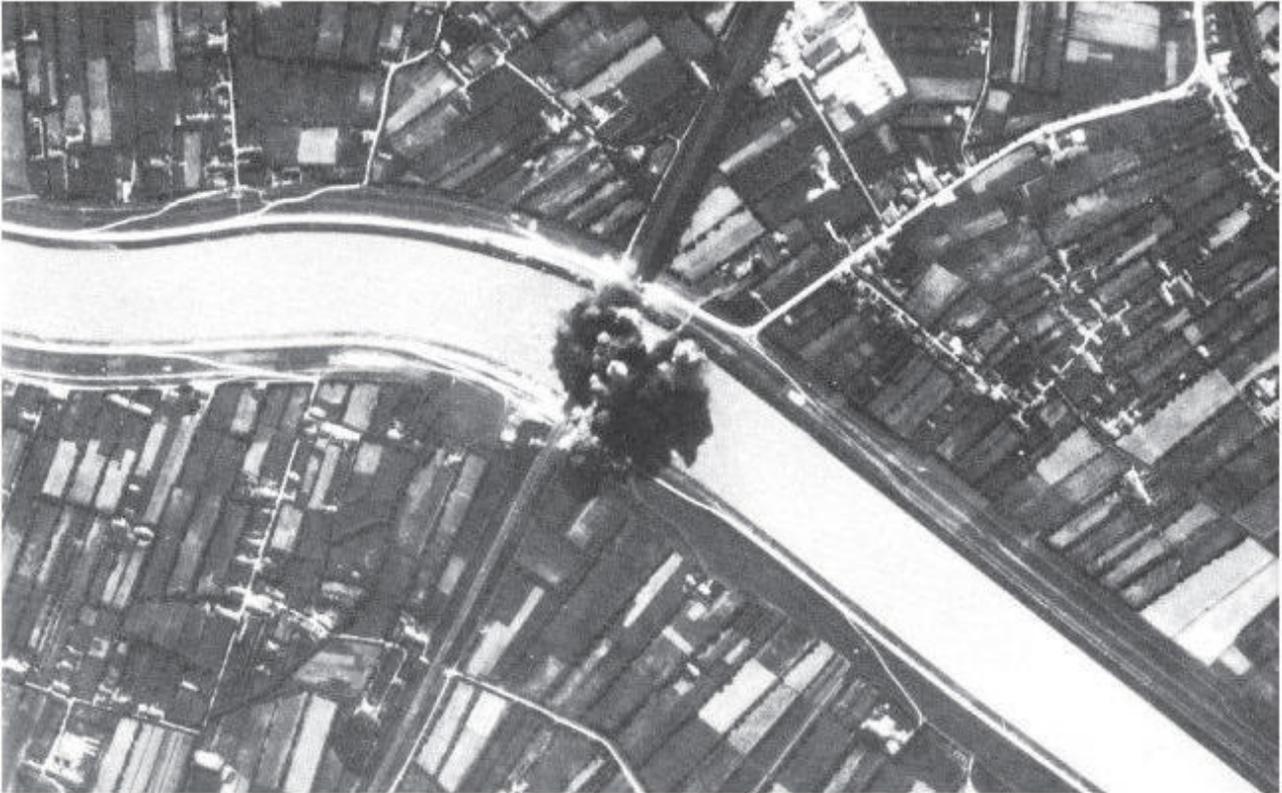


Foto 2: Bombardamento del ponte ferroviario



Foto 3: Attraversamento provvisorio sull'Adige a Boara (localizzato circa 300 metri a est dell'attuale ponte) il 29 aprile 1945.

La foto 3 fu scattata dalla sponda polesana. Sullo sfondo, l'inconfondibile panorama dei Colli Euganei. Il ponte su chiatte è qui attraversato dalla 21a Brigata Corazzata, che si dirigeva verso Monselice.



Foto 4: Ponte stradale distrutto dai bombardamenti



Foto 5: Ponte stradale distrutto dai bombardamenti

Le foto 4 e 5, scattate dopo la Liberazione, del ponte di Boara costruito nel 1935 e messo fuori uso dai bombardamenti Alleati il 20 aprile 1945 al fine di ostacolare i rifornimenti e la ritirata dei tedeschi. Sullo sfondo della foto in alto e a destra di quella in basso è possibile scorgere il ponte militare Bailey costruito dagli Alleati dopo la Liberazione. Questo tipo di struttura, che prende il nome dal suo ideatore, l'ingegnere britannico Donald Bailey, è costituita da elementi modulari e veniva utilizzata durante la Seconda Guerra Mondiale per sostituire molto velocemente i ponti distrutti durante le operazioni belliche e consentire così il passaggio di carri armati e mezzi pesanti.

Dopo la fine del conflitto, furono ricostruiti i due ponti che erano di vitale importanza per i collegamenti viari e ferroviari.



Foto 6: Inaugurazione del ponte di Boara (quello attuale), ricostruito dalle rovine del precedente.

I festeggiamenti per l'inaugurazione del Ponte di Boara (Foto 6) ebbero luogo probabilmente nel 1947. Alcuni indizi suggeriscono che la foto sia stata scattata dalla sponda padovana. Infatti, sullo sfondo si nota il ponte Bailey (probabilmente con sponde rialzate rispetto la foto precedente) che venne poi dismesso e smantellato.

2.4. Il ponte di Anguillara Veneta

Il primo ponte ad Anguillara Veneta fu realizzato negli anni 1923-24, anche se il suo progetto risale a circa 10 anni prima, precisamente al 1912. Il ritardo nella sua costruzione dipese sia da ostacoli frapposti dalla Veneranda Arca del Santo, proprietaria dei terreni necessari per la costruzione delle rampe di accesso al ponte, sia dalla Grande Guerra. La progettazione originale del ponte prevedeva lo spazio sia per la sede stradale che per una rotaia che avrebbe collegato Bagnoli di Sopra con Rovigo, passando appunto per Anguillara. Il paese di Bagnoli all'epoca era già collegato a Padova grazie ad una tranvia che passava per Cartura e Conselve, costruita nel 1886 dalla Società Veneta per il tram a vapore, elettrificata nel 1928 e poi soppressa nel 1954. Nonostante l'idea iniziale di un ponte a doppio uso (stradale e tramviario), la realizzazione dell'opera vide la costruzione della sola sede stradale. I lavori iniziarono il 30 settembre del 1920 e terminarono il 31 dicembre del 1921. L'apertura al pubblico avvenne il 14 febbraio 1922. Il ponte fu oggetto di un bombardamento il 26 marzo 1945: una delle tre travate venne distrutta, ma poi fu ricostruita con un ponte militare. La struttura originaria venne ripristinata solo nel 1949.

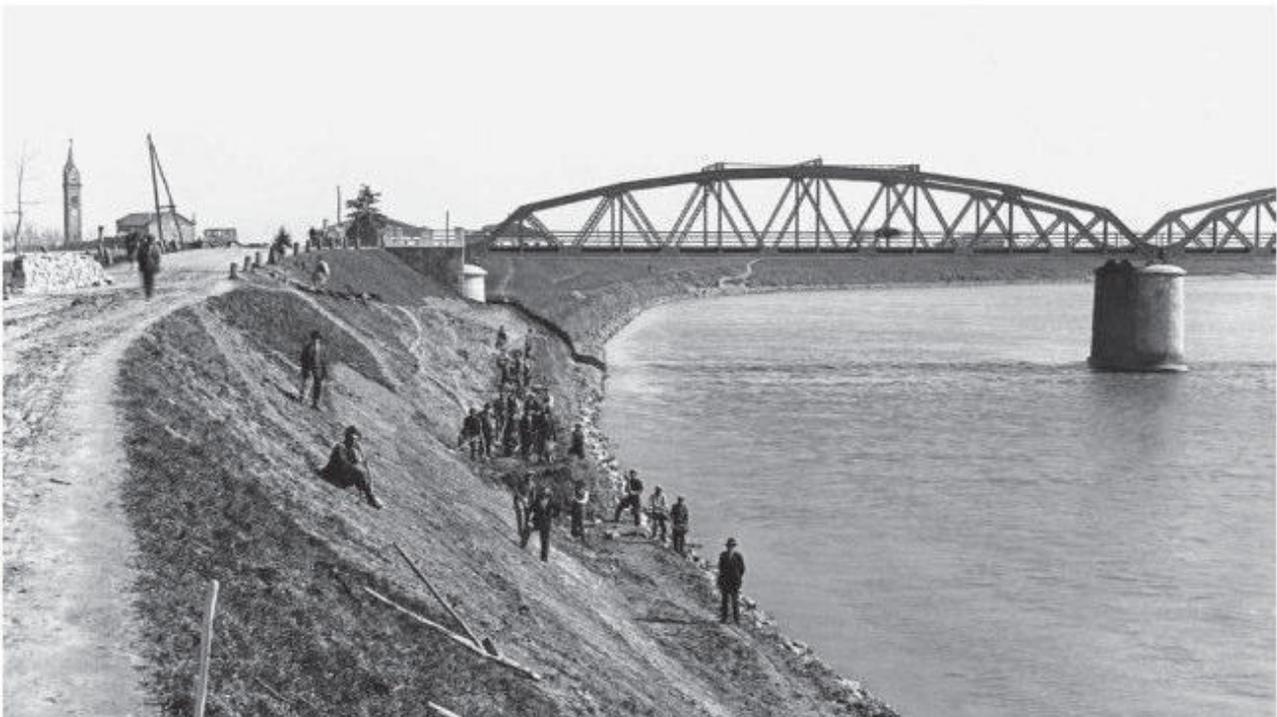


Foto 7: Ponte di Anguillara ripreso il 16 febbraio 1933.

In primo piano, i lavori di sistemazione della banca e sottobanca in sinistra Adige, presso località Marezzana Salgaron Volta Anguillara. Sullo sfondo, a sinistra, la chiesa ed il campanile di Anguillara (Foto 7).



Foto 8: Ponte di Anguillara ripreso all'indomani della Liberazione.

La travata più vicina alla sponda padovana fu colpita, accasciandosi sul letto del Fiume. Come si può notare dalla foto 8, essa venne poi ricostruita con un ponte militare.



3. CRONISTORIA DEI BOMBARDAMENTI NELLA ZONA DI BOARA POLESINE E BOARA PISANI

3.1. Bombardamenti senza fine

La cronaca seguente è tratta dalla Cronistoria della parrocchia di Boara Pisani. Ne è autore il parroco don Sebastiano Perin che ha voluto lasciare una testimonianza molto ampia delle vicende belliche che hanno coinvolto drammaticamente il paese in cui esercitava il ministero pastorale. Perin dedica una particolare attenzione ai **bombardamenti alleati che dal 18 luglio 1944 fino al 24 aprile 1945 hanno come bersaglio i due ponti che a Boara attraversano l'Adige e le postazioni tedesche**. Ne fornisce un dettagliato elenco cronologico con indicazione della data, dell'ora, del numero degli ordigni sganciati e degli obiettivi colpiti (da P. Gios, Guerra e Resistenza. Le relazioni dei parroci della Provincia di Padova, Selci Lama (PG) 2007, pp. 5).

3.1.1. Inizio dei bombardamenti.

Periodo cruciale per Boara Pisani, chi avrebbe mai pensato che Boara (si tratta di Boara Pisani), l'ultimo paese della diocesi della provincia di Padova, dimenticato e abbandonato da tutti, seppellito quasi dalle colossali arginature del Fiume Adige e per il quale sembra che la natura stessa sia stata molto avara, dovesse attirare le attenzioni degli angloamericani ed assurgere ad una importanza storica? Eppure questa è la realtà dell'oggi. La sua ubicazione troppo aderente al Fiume Adige, il ponte della strada nazionale e quello della ferrovia, arterie di primo ordine per la viabilità e per i trasporti di materiale bellico e truppa, costituiscono un punto strategico e quindi la cattura di questo povero e disgraziato paese.

Al momento in cui scrivo (13 settembre 1944) ben 28 sono stati i bombardamenti veri e propri effettuati. incominciarono il 18 luglio e termineranno quando a Dio piacerà. Obiettivo fisso la distruzione dei due ponti ma ohimè, quante distruzioni e quante vittime non verranno fatte prima che lo scopo sia raggiunto? Allarmi, incursioni e bombardamenti sono ormai quotidiani. Le bombe cadono a centinaia e con esse precipitano rase al suolo centinaia e centinaia di case, mentre i ponti rimangono incolumi e continuano, quasi burlandosi, il loro normale servizio. [...]

3.1.2. Diario cronologico dei vari bombardamenti

Trascurando i vari bombardamenti notturni avvenuti nel territorio della parrocchia ed effettuati saltuariamente da qualche velivolo senza meta e senza obiettivo (Pippo, così solevano chiamarlo in paese) nei quali fu abbattuta la casa dei fratelli Rizzo in via Ferrata e mitragliata una tradotta di



militari tedeschi diretti al fronte dell'Italia meridionale con le inevitabili vittime, diamo qui l'ordine cronologico dei bombardamenti con i quali si inizia la via dolorosa, il vero nostro calvario.

*Il primo ebbe luogo il giorno 18 luglio, festa di San Camillo de Lellis. Erano varie formazioni di quadrimotori tipo "Liberator" o fortezze volanti, come vengono comunemente chiamati. Fecero varie evoluzioni sopra il nostro cielo, evidentemente per individuare bene l'obiettivo e finalmente sganciarono. **Furono colpiti il ponte della ferrovia nel pilone che sorge a ridosso dell'argine al di là del Fiume Adige, e nel territorio della parrocchia di Boara Polesine, curazia delle Granzette, il casello ferroviario abitato dalla famiglia Rigobello che per fortuna era evacuata, la casa di Togini** Nello pure scappato con tutta la famiglia, i lavori in corso della organizzazione Todt e, dallo spostamento d'aria, lesionate moltissime case dello stradone. Vittime solo un operaio che si era rifugiato poco lontano, nei pressi della casa di Togini, che morì non per ferite ma per asfissia.*

Il secondo bombardamento a 20 giorni di distanza cioè il giorno 8 agosto e si svolse in due riprese. Furono di preferenza colpiti gli argini del Fiume, le abitazioni vicine. I ponti invece rimasero incolumi.

La terza volta fummo visitati di domenica, il 13 agosto.

*Erano le ore 10 e quindici, mentre io ed il cappellano eravamo diretti verso la chiesetta di Salvadega per celebrarvi la santa messa a quella popolazione che per paura non si azzardava di attraversare la zona pericolosa e raggiungere la chiesa parrocchiale. Varie formazioni sganciano in due riprese e colpiscono leggermente i due ponti e molte abitazioni di via Guglielmo Marconi e Stradone. Vittime neppur una. Sembrava cessato il pericolo, gli apparecchi infatti si dileguarono, se non che fatti appena cinquecento metri di strada dovemmo nuovamente sostare e trovar riparo presso la famiglia Pellegrini, soprannominato Malachin. Nuove formazioni erano sopra il nostro capo. Questa volta un diluvio di bombe si precipita poco distante da noi e cioè proprio nello Stradone che viene letteralmente distrutto. Una sola vittima: il sessantanovenne Boniolo Vincenzo, che per la sua età non poté scappare. Rimase ferito nel basso ventre e fu trovato cadavere vicino ad un salice, immerso in una pozza di sangue. La giornata però non è ancora terminata ed ecco che alle ore 13.30 caccia bombardieri si sono nuovamente avvistati, **fanno evoluzioni sopra il cielo di Boara Pisani e poi si precipitano nella stazione di Rovigo ove mitragliano.** Alle ore 17.30 nuovo bombardamento ai ponti, che non vengono colpiti.*

[...]

Il 6 formazioni di bombardieri sganciano bombe a Rovigo e Boniole di Boara Pisani sulla contraerea.



Sempre il giorno 6 ore 16.45 formazioni di bombardieri in picchiata sul ponte stradale colpiscono il ponte a tubo del gas metano, sganciando otto bombe. Alle ore 17.45 altre formazioni di caccia bombardano batterie delle Boniole di Boara Pisani, sganciando 16 bombe. Tre feriti e qualche danno.

L'11 voli notturni intensi di disturbo con sganci di bombe e spezzoni presso gli argini, alle passerelle ed altre località.

Il 12 voli di disturbo con sgancio durante la notte di alcune bombe, danni lievi.

Il 13, 14, 15, 16, 17 idem come sopra.

Il 18 voli di disturbo e sgancio di bombe al sottopassaggio ferroviario di Boara Pisani.

Il 19 idem come sopra.

[...]

*Il 20 aprile ore 12 e ore 12.20 due grosse formazioni di bombardieri in due ondate a distanza di 20 minuti (12 formazioni) attaccano **ponte stradale sul Fiume Adige, lanciando complessivamente circa 1.500 bombe.** 2 feriti.*

Colpiti: ponte stradale distrutto; 50 abitazioni; vecchio municipio; farmacia; casa del medico; magazzino idraulico; cabina elettrica; barchessa; casa Dottrina cristiana, ove vi è il municipio attualmente; chiesa parrocchiale ed altri manufatti; danni ingentissimi; oltre 200 persone senza tetto. Durante la notte voli intensissimi: circa 500 dalle 21 circa alle 3.30 del 21 aprile.

Il giorno 21 voli diurni e notturni intensissimi con sgancio di bombe: circa 100 lungo le passerelle del Fiume.

Il 22 idem come sopra.

Il 23 intensissimi con passaggio di formazioni di bombardieri; caccia sganciano bombe sui traghetti predisposti dai tedeschi sul Fiume; oltre 100 bombe; danni a opere di fortificazione.

Il giorno 24 intensissima attività aerea diurna e notturna lungo l'Adige con sgancio di bombe. Molti soldati tedeschi fuggono e si sbandano stanchi, disarmati, avviliti. Si profila la disfatta tedesca.

Il 24 intensissima attività aerea durante tutta la giornata con sgancio di bombe alle passerelle del Fiume Adige e presso il ponte stradale, davanti alla chiesa, al Giaron, agli Onari, a Ca' Bianca. Fuga di tedeschi in cattive condizioni fisiche e morali. Tedeschi intimano, rivoltella alla mano, la consegna di biciclette, per fuggire. Altre truppe tedesche sono già partite nei giorni precedenti, verso sera, asportando e derubando la popolazione di carri agricoli, di bestiame bovino, biciclette, di cavalli ed altri equini. Si delinea più chiaramente l'avanzata degli eserciti alleati e la rotta dei tedeschi. Giornale «Gazzettino» del 19, 20, 21 e 22 aprile continua stupida propaganda in favore



dei tedeschi, mentre invece voci di tedeschi che ascoltano bollettini propri o di Radio Londra accusano colpi mortali in Germania ed in Italia.

Il 26 aprile, durante la mattina, nessuna attività aerea degli alleati. Nel pomeriggio inizia qualche attività aerea con sorvoli di caccia. Verso le ore 17, all'improvviso, vengono sparate dall'altra sponda del Fiume Adige moltissime granate, in partenza presumibile dalle vicinanze di Rovigo. Corre voce che gli alleati siano giunti a Rovigo.

Le granate vengono lanciate per un largo raggio da via Onari, Bragante fino al ponte di Boara Pisani con intensità spaventosa e a tappeto. Ciò provoca la fuga di molti tedeschi che hanno cercato di varcare il Fiume e scappano anche nudi nella campagna. Restano ferite alcune persone in modo leggero.

Il 27 aprile, voli intensissimi di caccia nella zona di Boara Pisani, senza lancio di bombe. Le truppe tedesche, saputo che gli inglesi si sono ormai spostati sulla riva destra dell'Adige, verso le ore 20 si ritirano e fuggono. Verso le ore 21 coraggiosi delle due rive si scambiano ordini perché le truppe alleate non abbiano più da sparare perché non si nota alcuna presenza di tedeschi e gli inglesi possono varcare il Fiume indisturbati.

Nella fuga dei tedeschi certo Rando Emilio resta ucciso proditoriamente da un soldato tedesco, mentre era appena uscito di casa per necessità di sicurezza e bisogni fisici.

Il 28 aprile verso le ore 1.30-2 del mattino le forze armate varcano l'Adige in località Onari con mezzi meccanizzati e dotazioni potentissime, con colonne interminabili di automezzi di ogni tipo e si dirigono verso Padova. Sono accolte dai partigiani e dal comitato di liberazione.



4. BOMBARDAMENTI AEREI AVVENUTI IN POLESINE NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

L'elenco sotto indica il numero dei bombardamenti e la stima delle bombe sganciate dagli aerei nei vari comuni del polesine. Come si vede in comune di Rovigo, i bombardamenti sono stati 95 con un numero di ordigni maggiore di 1800.

N°	Intensità	COMUNE	Genere dell'offesa		
			N° eventi	N° bombe	Mitragliamento N° eventi
1		ADRIA	59	indeterminato (>130)	15
2		ARIANO POLESINE	31	indeterminato	9
3		ARQUA' POLESINE	28	indeterminato (>160)	9
4		BADIA POLESINE	43	indeterminato (>130)	5
5		BAGNOLO DI PO	0	\	0
6		BERGANTINO	6	indeterminato (>10)	3
7		BOSARO	7	indeterminato (>33)	0
8		CALTO	14	indeterminato	1
9		CANARO	32	indeterminato (>110)	15
10		CANDA	2	indeterminato	0
11		CASTELGUGLIELMO	5	indeterminato	3
12		CASTELMASSA	25	indeterminato (>230)	4
13		CENESELLI	0	\	0
14		CEREGNANO	22	indeterminato (>100)	7
15		CONTARINA	17	indeterminato	17
16		CORBOLA	26	indeterminato	7
17		COSTA DI ROVIGO	5	indeterminato	2
18		CRESPINO	6	indeterminato	11
19		DONADA	12	indeterminato	12
20		FICAROLO	30	indeterminato (>90)	11
21		FIESSO UMBERTIANO	2	4	0
22		FRASSINELLE POLESINE	1	200	0
23		FRATTA POLESINE	11	indeterminato	2
24		GAIBA	1	indeterminato	0
25		GAVELLO	5	indeterminato (>20)	5
26		GIACCIANO CON BARUCHELLA	9	81	2
27		GUARDA VENETA	4	indeterminato (>52)	5
28		LENDINARA	33	indeterminato (>300)	7
29		LOREO	33	indeterminato (>150)	13
30		LUSIA	6	indeterminato (>413)	0
31		MELARA	5	indeterminato	1
32		OCCHIOBELLO	30	indeterminato (>150)	0
33		PAPOZZE	8	indeterminato (>50)	3
34		PETTORAZZA GRIMANI	0	\	2
35		PINCARA	4	33	0
36		POLESILLA	22	indeterminato (>130)	10
37		PONTECCHIO POLESINE	3	indeterminato	2
38		PORTO TOLLE	28	indeterminato	30
39		ROVIGO	95	indeterminato (>1835)	37
40		SALARA	9	indeterminato (>45)	0
41		SAN BELLINO	8	indeterminato (>25)	1
42		SAN MARTINO DI VENEZZE	7	indeterminato (>30)	2
43		STIENTA	3	indeterminato	0
44		TAGLIO DI PO	17	indeterminato	27
45		TRECENTA	7	indeterminato (>25)	5
46		VILLADOSE	4	indeterminato (>20)	4
47		VILLAMARZANA	6	15	1
48		VILLANOVA DEL GHEBBO	5	indeterminato	4
49		VILLANOVA MARCHESANA	10	indeterminato	
LEGENDA					
da 0 a 10 bombardamenti					
da 11 a 20 bombardamenti					
da 21 a 35 bombardamenti					
oltre 35 bombardamenti (o più di 150 bombe)					

La planimetria di cui alla Fig.2 indica le aree oggetto di intensi bombardamenti.



Figura 2: Estratto aree bombardate della provincia di Rovigo



SCHEDA N° 39 COMUNE DI ROVIGO

N°	Data	Località	Genere dell'offesa		
			Bombardamento	N°	Mitragliamento
1	28/01/1944	VIA SPADARA	X	12	
2	07/02/1944	VIA (?)	X	2	
3	02/03/1944	ADIGETTO	X	2	
4	10/03/1944	GRIGNANO			X
5	29/03/1944	GRIGNANO			X
6	15/05/1944	ROVIGO			X
7	17/05/1944	BOARA			X
8	19/07/1944	ROVIGO	X	120	X
9	23/07/1944	BORSEA			X
10	26/07/1944	BOARA	X	40	
11	31/07/1944	BOARA	X	???	
12	04/08/1944	BORSEA	X	2	
13	08/08/1944	BOARA	X	20	
14	08/08/1944	BOARA	X	30	
15	09/08/1944	ROVIGO			X
16	09/08/1944	BOARA	X	30	
17	12/08/1944	SANT'APOLLINARE	X	2	
18	12/08/1944	LINEA ROVIGO - FERRARA	X	11	
19	13/09/1944	BOARA	X	50	
20	15/08/1944	BOARA	X	40	
21	16/08/1944	BOARA	X	50	
22	17/08/1944	BOARA	X	MOLTE	
23	19/08/1944	BOARA	X	50	
24	19/08/1944	LAGO MALIN (?)	X	2	
25	19/08/1944	VIA CROCETTA	X	2	
26	20/08/1944	BOARA	X	10	
27	21/08/1944	BOARA	X	???	X
28	21/08/1944	PONTE FERROVIA ADIGE			X
29	21/08/1944	PONTE FERROVIA ADIGE	X	???	X
30	22/08/1944	PERIFERIA			X
31	22/08/1944	PERIFERIA			X
32	22/08/1944	CENTRO	X	4	
33	25/08/1944	STAZIONE FERROVIARIA			X
34	29/08/1944	STAZIONE FERROVIARIA	X	10	
35	31/08/1944	BOARA	X	12	
36	01/09/1944	BOARA - CA' MATTE	X	50	
37	10/09/1944	VICINANZE			X
38	17/09/1944	BOARA	X	???	X
39	25/09/1944	TORRIONE	X	8	

40	25/09/1944	CITTA'	X	32	
41	03/10/1944	CITTA'			X
42	03/10/1944	BOARA	X	40	
43	20/10/1944	CITTA'	X	12	
44	20/10/1944	BOARA	X	150	
45	20/10/1944	GRIGNANO	X	???	
46	23/10/1944	CONCADIRAME	X	2	
47	23/10/1944	STRADA ROVIGO-ADRIA			X
48	04/11/1944	STAZIONE FERROVIARIA			X
49	04/11/1944	CONCADIRAME	X	ALCUNE	
50	05/11/1944	STAZIONE FERROVIARIA	X	ALCUNE	
51	14/11/1944	BORSEA	X	2	
52	20/11/1944	SPIANATA-BORSEA	X	2	X
53	20/11/1944	GRIGNANO	X	12	X
54	21/11/1944	PERIFERIA CITTA'	X	5	
55	22/11/1944	CAMPO SPORTIVO	X	1	
56	24/11/1944	SANT'APOLLINARE	X	3	
57	09/12/1944	PERIFERIA CITTA' ... (?)			X
58	10/12/1944	PERIFERIA	X	???	
59	22/12/1944	STAZIONE FERROVIARIA	X	???	X
60	10/01/1945	PERIFERIA			X
61	10/01/1945	BORSEA			X
62	18/01/1945	ZUCCHERIFICIO	X	???	X
63	10/01/1945	VIALE CATTANEO - CITTA'	X	16	X
64	20/01/1945	CITTA'	X	14	X
65	20/01/1945	CITTA'	X	10	X
66	21/01/1945	CITTA'	X	1	
67	22/01/1945	CITTA'	X	2	X
68	23/01/1945	CITTA'	X	3	
69	23/01/1945	ROVERDICRE' - CONCADIRAME	X	???	
70	22/01/1945	PERIFERIA - CITTA' ... (?)	X	12	X
71	29/01/1945	PERIFERIA - CITTA' ... (?)	X	???	X
72	07/02/1945	ACQUEDOTTO CONCADIRAME	X	3	
73	10/02/1945	PERIFERIA CITTA'	X	4	
74	11/02/1945	CENTRALE METANO CITTA'	X	???	
75	12/02/1945	ZUCCHERIFICIO	X	8	
76	15/02/1945	GRIGNANO - BORSEA	X	4	
77	19/02/1945	CITTA'	X	???	
78	19/02/1945	BOARA	X	??	
79	20/02/1945	CITTA'	X	150	
80	21/02/1945	CITTA'	X	150	
81	22/02/1945	CITTA'	X	200+100???	



82	23/02/1945	CITTA'	BOMBARDAMENTO E SPEZZONAMENTO		
83	24/02/1945	CITTA'	X	4	
84	03/03/1945	CITTA'	X	10	
85	04/03/1945	ZUCCHERIFICIO E STAZIONE FERROVIARIA	X	???	
86	04/03/1945	STAZIONE FERROVIARIA	X	???	
87	09/03/1945	SANTA'APOLLINARE	X	???	
88	14/03/1945	CAPITELLO			X
89	16/03/1945	CITTA'	X	???	
90	19/03/1945	BOARA	X	???	X
91	20/03/1945	CITTA'	X	6B E 200 OP.	X
92	21/03/1945	PERIFERIA CITTA'			X
93	22-23/03/45	CITTA'	X	12B E SP.	
94	23-24/03/45	CITTA'	BOMBARDAMENTO E SPEZZONAMENTO	4	
95	24-24/03/45	CITTA'	X	4	X
96	28-29/03/45	CITTA'	X	???	
97	01/04/1945	BASSANELLO			X
98	02/04/1945	LINEA FERROVIARIA	X	???	
99	5-6/04/45	GROMPO	BOMBE A FARFALLA		
100	06/04/1945	BASSANELLO	X	16	
101	06/04/1945	CITTA'	X	150	
102	04/03/1945	VARIE LOCALITA'	X	5	
103	04/03/1945	SARZANO	X	???	
104	07/03/1945	GRIGNANO	X	1	
105	07/03/1945	SARZANO	X	2 E 10 SPEZZ.	
106	08/03/1945	GRIGNANO	X	2	
107	08/03/1945	BORSEA	X	3	
108	17/03/1945	BELFIORE	X	???	
109	18-19/03/45	Boara	X	4 B B E SPEZZ.	
110	20/03/1945	BORSEA	X	1	
111	31/03/1945	SANTA'APOLLINARE	X	3	
112	07/04/1945	RAMPA BOARA	X	33	
113	10-11/04/45	CENTRO	BOMBARDAMENTO E SPEZZONAMENTO	???	
114	11/04/1945	LUNGO FERROVIA (?)	X	2	
115	20/04/1945	BOARA	X	400	

Figura 3: Scheda estratta dal volume "bombardamenti aerei avvenuti in polesine nella seconda guerra mondiale periodo 1944 – 1945"

Nella scheda sopra, sono elencate le località bombardate del comune di Rovigo e il numero di bombe sganciate. Si noti come le località Boara, Zuccherificio, linea ferroviaria Rovigo-Boara, stazione ferroviaria, lungo Adige, Rampa Boara Polesine siano state fortemente bombardate perché centri vitali e per la presenza dei due ponti che attraversavano l'Adige. L'area oggetto di maggiori bombardamenti è stata delineata nella ortofoto sotto (Fig.4) che circonda (cerchio blu) anche l'area oggetto di realizzazione del parco agrolvoltaico. Come si può notare l'area cerchiata in blu è notevolmente distante dagli obiettivi delle forze alleate, sia dai due ponti descritti che dal centro città. Inoltre nell'area non sono segnalate opere che nel periodo dei due conflitti mondiali fossero di interesse durante l'occupazione ne tantomeno dalle forze alleate per impedire la ritirata nemica.



5. CONCLUSIONI

Il territorio del comune di Rovigo, è stato oggetto di bombardamenti in maniera massiccia dal 1944 al 1945 e quindi nel secondo conflitto mondiale. Nel primo conflitto non è stato interessato perché molto lontano dalla linea del fronte che era attestato nell'altopiano di Asiago e lungo il Piave.

Come descritto nella ricostruzione storico documentale i danni maggiori, causando morte e distruzione ovunque sono stati per la maggior parte generati "a fin di bene" dalle forze alleate per impedire la ritirata delle forze nemiche tedesche. Il territorio oggetto di costruzione del parco agrovoltaico, non è stato oggetto di bombardamenti perché privo di infrastrutture viarie e ferroviarie, privo di strutture particolari che potessero essere di riparo o di difesa da parte delle forze nemiche tedesche. L'area all'epoca era utilizzata dalla corte San Marco per l'allevamento del bestiame e per le colture estese. Inoltre l'area è situata molto lontano dalle linee di bombardamento da parte delle forze aeree e lontano da siti sensibili bombardati.

Si ritiene pertanto, sotto l'aspetto storico documentale, di aver redatto un documento essenziale per analizzare il rischio del possibile rinvenimento, durante l'attività di scavo e movimentazione dei terreni, di ordigni bellici inesplosi da parte del coordinatore per la progettazione dei lavori di realizzazione del parco agrovoltaico nell'area San Marco a Rovigo.

Rovigo, Dicembre 2021

Soc. SIGEO s.a.s.



Sede legale: Via Roma, 127 - Solesino(PD) | Tel 0425-412542
Sede operativa: Via L. Baruchello, 82 - Rovigo(RO) | P.Iva 01236720296

Per incarico della Società SIGEO

Dott. Geol. Federico Zambon



Bibliografia

- Volume "atlante storico della bassa padovana" - Il primo Novecento a cura di Francesco Selmin, Saggi di David Celetti, Franco De Checchi, Liviana Gazzetta, Davide Gobbo, Carlo Monaco, Silvia Piovan, Francesco Selmin, Livio Zerbinati - L'Adige nella seconda guerra mondiale di Silvia Piovan, 2014;
- Volume "bombardamenti aerei avvenuti in polesine nella seconda guerra mondiale periodo 1944 – 1945" della commissione sicurezza e prevenzione incendi del Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Rovigo;
- Volume “Polesine 1944-45 Guerra e Liberazione “ - Autore Aldo Rondina, disponibile presso l'Accademia dei Concordi di Rovigo;
- AA.VV.: Polesine e Resistenza - Atti XI Convegno Ass. Culturale Minelliana - Grafiche Dielle - Stanghella 1986;
- Grunelli G. - Memoria del Polesine. Itinerari di una storia (1882-1951 Ass. Culturale Minelliana, 1984;
- Nave S.: 50° - L'offensiva Aerea Alleata - le missioni Militari Alleate e la Resistenza nel veneto 1943-1945 a cura del Comune di Padova e Cons. Circoscrizionale n° 3 Arcella - Padova 1993;
- Rondina A.: Carlo Chiarato. Eroe della resistenza - Adriastampa - Adria 1986;
- Saonara C.: Le missioni Militari Alleate e la Resistenza nel Veneto. Marsilio Ed. - Venezia 1990;
- Sparapan G.: Adria Partigiana - Ass. Culturale Minelliana - Ed. Grafiche Dielle - Stanghella 1986;
- Taniozzo A. : La Grande Battaglia sul Po. Articolo apparso su “Il Gazzettino” il 25/04/1970;
- Zen I.: Cesare Zen e il periodo clandestino del C.I.N. a cura dell'Amministrazione Comunale di Adria 1/4/1986.